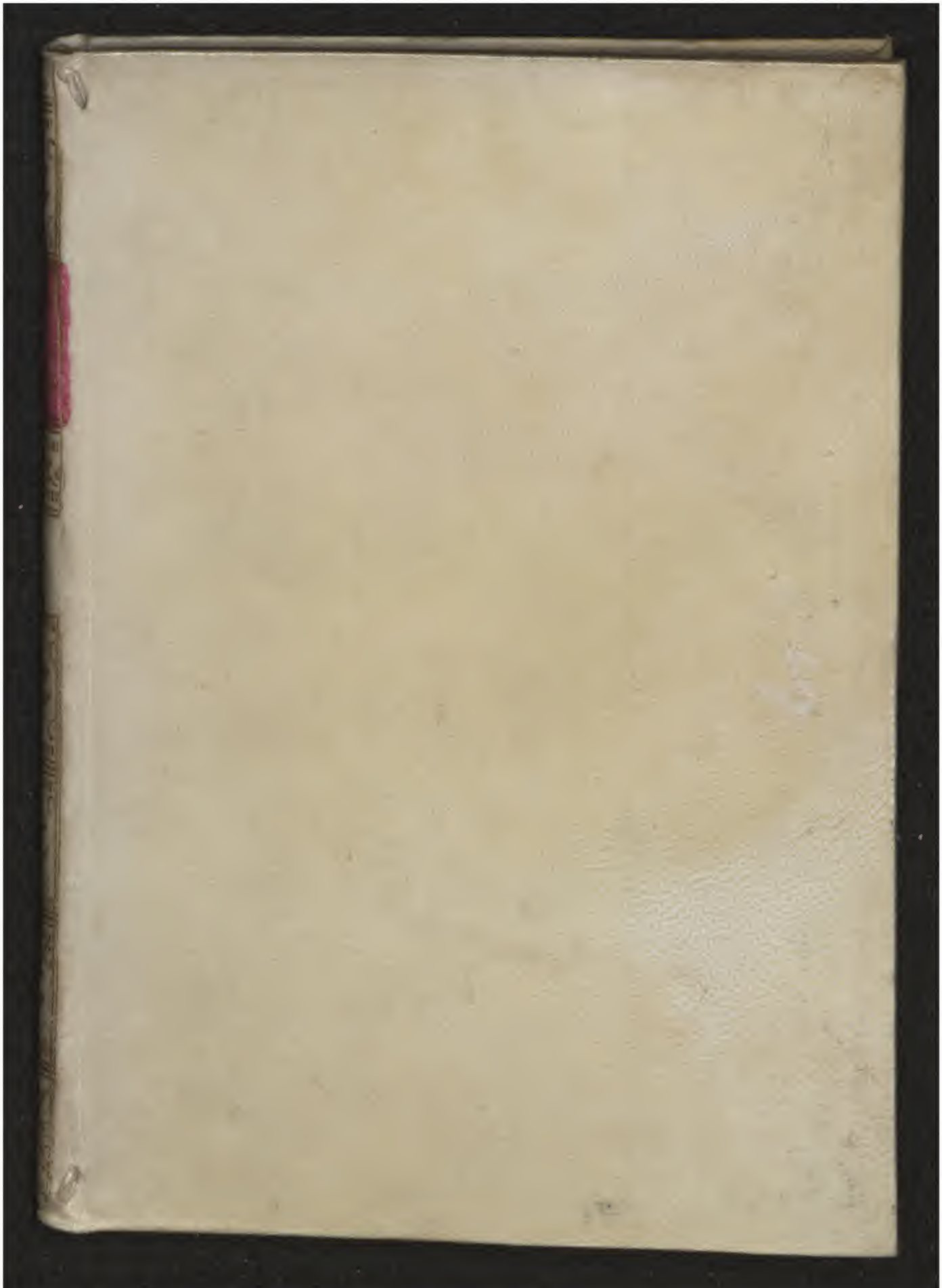
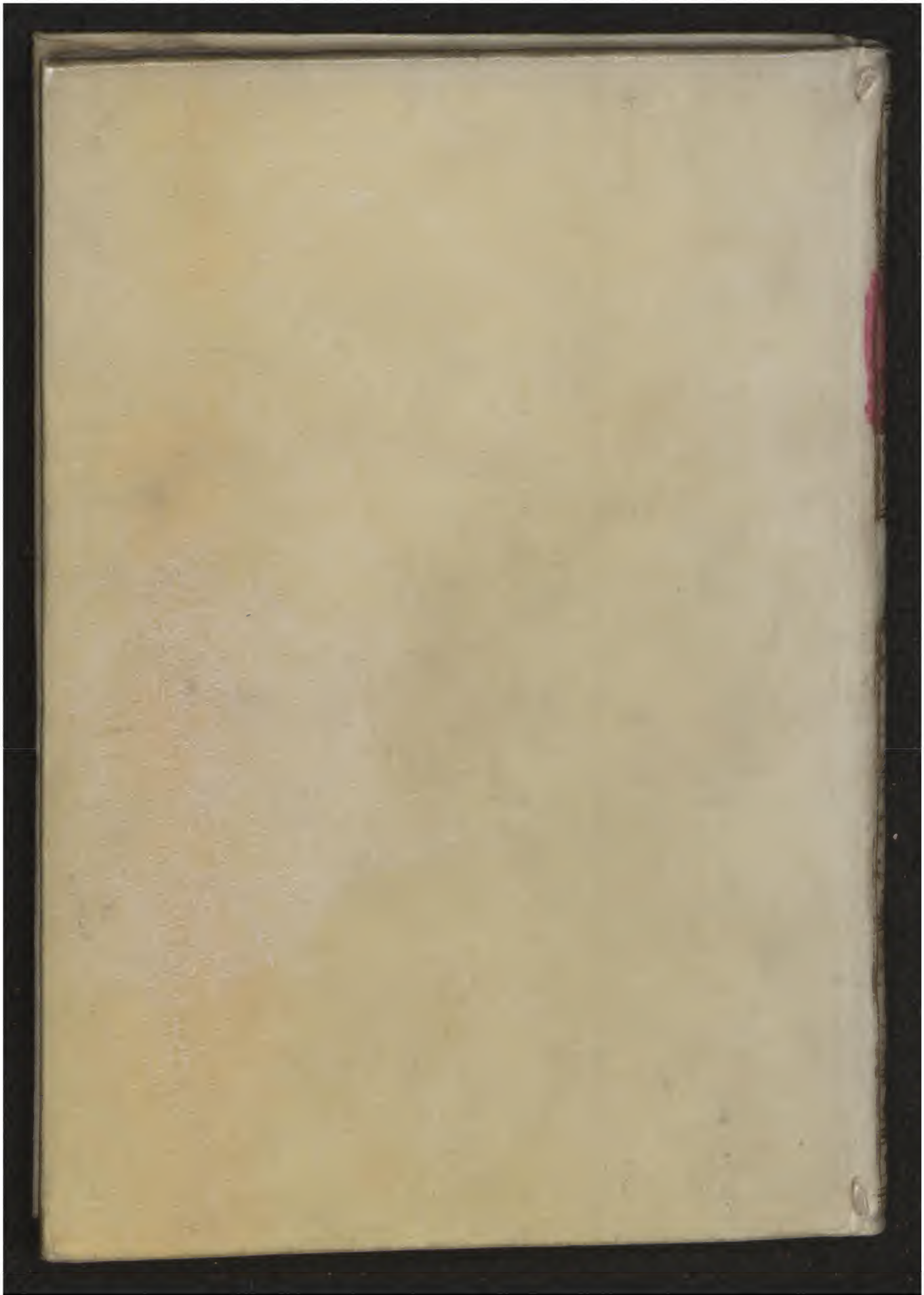


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

E. 6. 4. 82.

B. 97

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Firenze
Bartolomeo de' Libri

GFT. Inv. 1366

Reich 1209

unicum

C.N.Y.B
1946

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

FIORETTI DI PALADINI

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

CAlnome sia didio padre & signore
ditucte quante le cose create
& della madre piena diualore
disperanza difede & caritate
& dello appostol piero primo pastore
Giouanni & Paulo pien di sanctitade
diMatheo Luca & Marco triūphale
ilqual ciscampi & guardi dogni male
Et adme presti tanto dimemoria
chio possa dire inrima un nuouo cāto
& lalto imperador & Re digloria
padre & figluolo & spirito sancto
che contro animici ci doni uictoria
& poi ciuesta del celestiale amanto
& alpresente intellecto midia
chio segua lordinata storia mia
Correuan gli anni del nostro signore
octo cento octo sio ho bene amente
quando in europa agran furore
passo gran copia daffricana gente
uenendo adosso aCarlo imperadore
per far parigi el re Carlo dolente
ma carlo gli pago delor delicti
& fur con uitu per morti & sconficti
Hauendo liberato il reCarlone
ilsuo reame insieme con parigi
da legran forze del re Nugolone
perle forze dorlando & Malagigi
dalardo & Guicciardo figli da mone
& per loration facte asan Dionigi
perla uirtu dastolfo & duluieri
Rinaldo Burrato elbuō Dāese vgieri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Fece ilre Carlo una gran festa fare
insu lamastra sala del palazzo
baroni & ciptadini fe conuitare
che ciascun uenga aballar con sollazzo
& octo giorni lafesta fe durare
Gan dimaganza traditor cagnazzo
era imprigione & karlo imperadore
lofe aquesta festa cauar fuore
Quando Rinaldo lanouella intese
giuro aquello dio che mai non erra
distar dieci anni fuor diquel paese
& cercar tanto per mare & per terra
che ritrouasse ilpossente Danese
ilqual partito sera inquella guerra
per uno sdegno factogli daGano
alla presenza del re karlo mano
Hor Gano uenendo dallo imperadore
con quaranta conti in compagnia
& messo indosso sa iltraditore
una uesta che dir non si potria
contante gioie chera uno stupore
quella dikarlo uno straccio paria
chi ben guardaua aparagon di quella
tanto era ricca rilucente & bella
Essendo Ganellon con sua famiglia
gia giunto insala doue siballaua
karlo imperador per man lo piglia
Gano allato akarlo sasectaua
Rinaldo comincio storcer leciglia
& con grandira karlo bestemiaua
& fu tentato far qualche malopra
& mecter q̄lla festa socto sopra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Orlando paladino che costui mira
& ueggendolo cambiato nella faccia
disse Rinaldo mio & mosso adira
io temo anco che qualche mal nõfaccia
cosi fra se dicendo uer lui tira
& pse Orlãdo ilbuõ Rinaldo abraccia
dicendo o caro sostegno di parigi
gimo a uedere come sta Malagigi
Rinaldo insu frusberta hauia lamano
& disse Orlando se tu hai paura
de maganzesi odelre Carlo mano
uatti nascondi in una sepoltura
dar ne uoglio una altraditor di Gano
& anche forse aCarlo peruentura
allora rispose Orlando paladino
non fare se miuuoi bene caro cugino
Vien uia Rinaldo chio tido lafe
se tu uorrai noi passeremo ilmare
Malagigi Burrato & io con te
& se uorrai Ricciardecto menare
tucti adua noi insieme con que tre
faremo linferno & laterra tremare
uendicherenci quando tempo fia
& tanto ilpredico che ilmeno uia
Disse Rinaldo scendendo lascala
caro cugino concedimi una gratia
lassami ritornare un poco insala
chi son dispposto affar mia uoglia satia
lira & losdegno mirode & amala
Carlo ciuitupera & istratia
io uoglio cõ frusberta iquesta dextra
targliargli tucti o saltin lafinestra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Riſpoſe Orlando caro mio cugino
io credo che tu hai ildiauolo adoſſo
uorreſtu mai del figlio di Pipino
fare iltuo brando delſuo ſangue roſſo
ſia impiccato ſtu ſtorci ilcammino
tu ſai pur che ancor qualche coſa poſſo
quando fie tempo necteremo parigi
demaganzeſi: andiam da Malagigi
Et giunti a Malagigi tucti adua
glidiſſon bene ſtia noſtro cugino
eglie tempo oramai dileuar ſue
diſſe Malagigi emiſa buono iluino
& ho uiuificata la uirtue
io ſpero inbrieue franco paladino
uenire acorte auiſitar lomperio
diſſe rinaldo io no gran deſiderio
Ma non ſai tu che ilconte Ganellone
fece Alda furare alconte Orlando
& ſe non era Burrato campione
re Nugolone lauea alſuo comando
Carlo Gano fe mecter inprigione
& hor la tracto fuor chi non ſo quãdo
ſentiſſi inuita mia lamaggior doglia
& ho duccider karlo hauuto uoglia
Diſſe Malagigi hor laueſtu morto
io uoglio che andiamo inſaracinia
& tanto cercherem diporto importo
per lindia per la perſia & per roſſia
che trouerren ilbuon Daneſe acerto
che acagion diGano e tirato uia
ſe orlando uuol uenire &Ricciardecto
andiano ſe nõ che partiro ſolecto a 3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Se uolete uenire: apparecchiate
questa nocte ecauagli & larmadura
& una sopra uesta far uifate
da pellegrini dicolore obscura
& io inuochero lemie brigate
& intendero della nostra uentura
andate uia & poi prese un quaderno
& fe aprire labocca dellinferno
Elprimo acomparir fu Tirinnazzo
Tantalo Megera & Thesifone
Ciriato Sannuto elgran Cagnazzo
Farferello Gimbastorta & Rubicone
can grafficane & Rubicante pazzo
Calcabrino Malagppa elfier Mamõe
Barbariccio Libicocco & francalosso
Zoraftin Serpidone Pluto & minosso
Che comandi maestro eccoci qui
prõti & parati affare ogni tua uoglia
comanda purche dinocte & didi
che seruirti gia mai non ci fia doglia
noi fareno del si no & del no si
nõ muoue iluento si presto una foglia
come noi saren pronti inmare enterra
pur che si facci rissa male & guerra
Io uicomando come diuoi mastro
per larte uera dinegromanzia
& perla auctorita di Zoroastro
per Simon mago & Filon disoria
Cecco ascalano & Tholomeo de castro
Piero dabano e dellaltra compagnia
per circe & per Medea incatatricola
per centũ regum & poi per laclauicola

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Che uoi dobbiate dirmi se ilDanese
e uiuo o morto & inqual pte si truoua
illuogo laprouincia & ilpaese
iluo sapere auanti chio mimuoua
ditemi iluero senon che auostre spese
andra: che meco loyca non gioua
& per cagion chio non uada infallo
iuoglio che calcabrino mistia cauallo
Rispose Pluto eticonuien cercare
lartico polo & lantartico ancora
laffrica lasia leuropia elmare
occeano & cioche ui dimora
le zone iuenti & stu louuo trouare
uenticinque anni ua uagabundo fora
alla fame alla sete allacqua aluento
alle bactaglie prigionie & stento
Solcherai lemeotide palude
lindico ilrosso ilcaspio & ilsen bianco
ilsirice & larabico che chiude
parte dirossia dal dextro fianco
elmauro elpersico & ilrude
Ionio & lesitio & ibrieue sarai stanco
elsicanio elsardonio & ladriatico
& none uscirai mai che non se pratico
Liberio lethiopo eltireno
lelisponto elsetalico & lo egeo
elronio eltalantico elcireno
mare dibiga iponensis elmare leo
lugitio diserpenti e tucto pieno
doue tu uiuerai con pianto reo
degran paludi grossi fiumi & stagni
doue tu piãgerai tu etua cõpagni a 4

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Senza che ti conuiene atrauerſare
aſpre montagne gran paludi &fiumi
che icauagli uoſtri non potran notare
doue ſon gente diuari coſtumi
& non ue barca ne ponte dapaſſare
animali cauerne ſelue & fiumi
& non uiſara abergo ne buon porto
& pero dellandata uiſconforto
Laſpagna ui biſogna atrauerſare
che tucti ſon paeſi aduoi nimici
poco dabere & manco damangiare
ſe conoſciuto ſe inquelle pendici
per uentura lapelle barai alaſſare
non ti uarra ne incanti ne radici
ſe paſſi qui trouerrai gran theſauro
ne monti caſpi & lathalante elthauro
Deue e Daneſe diſſe Malagigi
riſpoſe Pluto maſtro e tira uia
dumila miglia e lontan da parigi
& paſſato ha iconfini dibarberia
& ha giurato a Dio & ſan Dionigi
che parigi mai piu non lo uedria
& caualcando ua ueloce & preſto
che giugnera alparadiſo terreſto
Diſſe Malagigi andate aregni eſtigi
che doue andra Daneſe andro benio
rimanga Calcabrino amici ſeruigi
& uoi tornate alprecipitio rio
nō uoglio mai piu che karlo ne parigi
ſenza Daneſe uegga ilcorpo mio
& come gliebbe idemon licentiati
ecco Rinaldo ecompagni arriuati

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Burrato & ricciardecto parla & dice
esi uuol gire auanti che sia giorno
auisitare Ermellina & Chiarice
& Alda bella del bel uiso adorno
che e nelmondo unica fenice
& chi cerchassi ilmõdo atorno atorno
non trouerrebbe simile acostei
formata inciel per man de sacri dei
Et cosi senandar dicompagnia
allombra oue dormia Aldabella
& chiarice compagna li tenia
ma Ermellina non dormia con ella
Alda bella lanocte sognato haura
che orlando siuuol partir da ella
onde leuata sera quella rosa
& presso alfuoco sistaua pensosa
Presto una cameriera corse aprire
orlando trouo Alda che si staua
apresso ilfoco quando de dormire
orlando forte simarauigliaua
Alda bella ueggendo con desire
gli uenia incontro & molto lonoraua
dicendo signor mio che uuo dir q̃sto
che se leuato inanzi di si presto
Dilecta sposa mia cara mogliera
nellaqual messo ho tucti mie pẽsieri
& tu Chiarice incui rinaldo spera
direte a Ermellina & vliuieri
che noi uogliamo ãdar sino inriuiera
per un bisogno del Danese vgieri
lebelle donne consospiri & pianti
alor signor singinocchiorno auanti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Dicẽdo andate che dio uaccompagni
cosi piangendo sitoccar lamano
ciascun parche dilacryme sibagni
disse Rinaldo se ilre harlo mano
uidomanda dinoi dite che abagni
disan Donnino abagnarci iti siano
che uedere ballare piu non uolemo
& impochi giorni noi ritorneremo
Cosi acomiatandosi costoro
alfar delgiorno usciuon diparigi
& caualcando uia sanza dimoro
calcabrin socto hauea Malagigi
disse rinaldo cugin mio decoro
tu si dimostri si gentil uestigi
che fai altuo cauallo optime spese
e egli frisone unghero o pugliese
Rispose Malagigi io ilbaractai
pure ieri conun certo mercatante
che secondo chio intendo ena assai
& ha menato questo dileuante
se sara buono caualcar lopotrai
disse rinaldo io ho buon afferrante
caualcalo pur tu che io discerno
che tu debbi auerlo tracto dellinferno
Disse malagigi taci se Orlando
losa non uorra con noi uenire
quãti nai tu Malagigi altuo comãdo
disse Malagigi io non tel potrei dire
cosi tucto quel giorno caualcando
passorno quinta foglia con desire
& tanto calpestarno monti & coste
chariuorno lasera aun ricco hoste

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Disse Rinaldo io si moro disame
portaci qua dabere & damangiare
& truoua della biada & dello straine
& lassa alcancellier nostro pagare
che cia portato danar dello reame
& soldo ininghilterra cisa dare
disse Burrato stu hai pēna &ichiostro
loscocto scriuerra ilcancellier nostro
Cenato chebbon tucti molto bene
allecto tucti acinque senandaro
Baiardo calcabrino duoi catene
con lequali legati sispezzarno
& socto sopra missonciochc uene
ambi intucta nocte non restaro
disse quellostc mezzo disperato
io credo chio ho ildiauolo alloggiato
Quando fu lamactina alfar del giorno
& lostc uerso lastalla sinuia
per ueder chi lanocte erito atorno
inquel che lastalla lostc apria
baiardo altrar dun pie nō fu musorno
& ī ū braccio aldecto hostier giugnia
oime indrieto torno lostc gridādo
mal tidia dio rinaldo uien parlando
Baiardo loconobbe nella cera
& alparlar chegliera maganzese
disse malagigi chabbian noi di iersera
emi bisogna scriuer questc spese
& caccio mano in una sua ferriera
& diegli tre coronc luom cortese
dicendo io uoglio che ilmedico cōtenti
& inbricue diuentar carboni spenti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Orlando era montato auegliantino
& rinaldo abaiardo monto inſella
& Malagigi inſul ſuo Calcabrino
Burrato inſullalfana graſſa & bella
& Ricciadecto īſul ſuo iſdomino
& caualcādo ua uerſo laſtella
loſte poi ſi fece medicare
& uolſe almaſtro una corona dare
Et quando miſſe man nella ſcarſella
uitro drento tre ſpenti carb-ni
con laman ſipercoſſe lamaſcella
& diſſe io ſo chi ſon queſti ladroni
quel cancellier Malagigi ſappella
laltro e rinaldo coſuoi compagnoni
& difacto lapenna preſe inmano
& auiſo ditucto elconte gano
Ilquale chiamo adſe uno ſpione
& dectegli una lectera ſerrata
& diſſe ua dal re Marſilione
& fa che gliabbi queſta apreſentata
hor ritorniamo almagno re Carlone
che non uedea Orlando & labrigata
& non uede Chiarice o Alda bella
ſubitamente mandaua per ella
Venere bella col ſuo figluol Cupido
Apollo Ganimede con Narciſſo
lebellezze delena Iole & Dido
& tucte eran raccolte nel bel uiſo
amor negliocchi ſuoi fatto hauia nido
tal che paria aperto ilparadiſo
quando Alda bella inſu laſala uenne
chunangiola ſembiaua condor penne

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Zephiro dolze ſpiraua per ſala
& Dalda ibiondi capegli niellati
mouea aguiſa duna angelica ala
& dua cigli ſoctili neri & arcati
ornauan gliocchi & landatura gala
dacauar dedeſerti iſancti frati
tal chi lauedeua ſtupito reſta
amirar quella faccia anoi celeſta
Sio uiuoleſſi dire auna auna
le ſue bellezze non baſteria lanno
quale rilucente ſtella ſole o luna
apa ragon di lei ſplendor non hanno
ben ſipuo dir che icieli & non fortuna
ſibella coſa mai piu non faranno
quanto coſtei che ſtella non ſi arretra
che chi lamira diuenta una pietra
Leueſte porporee gliſinalti & loro
le gemme orientale & altre coſe
qual coniello & qual con iſtraforo
& certe feſte digigli & diroſe
che mai ſiuide ſimile lauoro
natura ogni ſua arte incoſtei poſe
tucta compiuta bella ſenza un fallo
carne dauorio di perle & dicorallo
Et giunta in anzi a Carlo imperadore
per riuerentia fe tre begli inchini
Carlo lapreſe contenero core
& diſſe eglie qui interra iſeraphini
& poi parlo doue e iltuo ſignore
Orlando fior deglialtri paladini
Alda riſpoſe o imperador magno
eglie con malagigi andato al bagno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Inqueſto ragionare eccotí un meſſo
ilqual uenía da papa Leone
con una bolla come eglia conceſſo
atucta francia labenedictione
& Vliuieri imbaſciadore apreſſo
facto lauea conte dironcíglione
harlo giuro & diſſe alleguagnele
che ſanza moſche mai non fu ilmele
Elſiniſcalco fe ſegno aſonatori
che finiſſino ilballo & fe portare
acqua diſpigo con ſoaui odori
& fe aharlo lacqua alle man dare
& amolti altri baroni & ſignori
& fu apparecchiato dacenare
diricchi cibi inuaſo dicriſtallo
& coſi fini ildi lultimo ballo
Hor ci conuien tornare alre Marſilio
che lecta bauea lalectera di gano
ſicome ſperto & pratico in conſilio
fece preſto uenire un capitano
poi diſſe io tamo piu che padre filio
ſe midai preſo ilſir da montalbano
cõ orlando & Malagigi incompagnia
che atrauerſan laprouincia mia
Et ſon ueſtiti aguiſa diromeri
ſicche uattene alfiume ditollecto
perche la paſſeranno icaualieri
& ſta in aguato li inq̃lche boſchecto
euanno per campagna uolentieri
& non ſilaſſan cogliere alloſtrecto
to mille caualieri teco acti aguerra
& io ſcriuero per ogni terra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Riſpoſe Balatrone eſara facto
cioche uoi comandate ſignor mio
diſſe Marſilio ſe aqueſto tracto
megli dai preſi per Macone idio
karlo & parigi reſtera diſfacto
che conmia gente laſſaltero io
egli ha pochi baroni acti allaguerra
pigliero lui & a brucero laterra
Diſſe Balatrone de laſſa ame fare
chio telo daro preſo ouiuo o morto
& de ſuoi caualieri fe mille armare
& caualco dinocte come ſcorto
& miſſe piu uelecte per guardare
donde paſſon coſtoro o da qual porto
& lun ſimiſſe con laſua compagna
inun boſchecto allato alla campagna
Non dopo molta una certa uelecta
gliſcoperſe & fe ſegno aBalatrone
con una lancia ſuui una berrecta
allora montoron tucti inſu larcione
diſſe Burrato inquella maladecta
ſelua ucciſi io una uolta un lione
diſſe rinaldo Burrato io ho inteſo
che Aſtolfo una fiata ui fu preſo
Che giua imbaſciadore in inghilterra
queſti pagani ſon tucti traditori
riſpoſe Orlando ſe il penſier nō merra
uoglio diqueſto boſco paſſar fuori
& mai non uo entrare inmurata terra
nelle altrui forze fuggiamo eromori
andianne qua giu perla largura
& ciaſcun ſiraſſecti larmadura

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Malagigi die diſproni al corridore
ilquale hauea inſu leuato ilcrino
& portaualo uia con gran furore
& come fu aquel boſco uicino
ſubito quattro ſaltauan difuore
diſſe Orlando & Rinaldo paladino
non tidichio Ricciardecto & Burrato
che iq̄ſto boſco e ſemp̄ qualche aguato
Rinaldo ſiuolto aRicciardecto
dicendo fratel caro & non biſogna
eſſer pigro allacciarſi lelmecto
che noi potremo riceuer uergogna
coſi imbrieue miſſonſi in aſſecto
Malagigi die uolta che non ſogna
& neluoltar che Malagigi facia
delboſco Balatrone coſuoi uſcia
Orlando laſua groſſa & uerde lancia
ſquaſſo un tracto &poi lamiſſe ireſta
dicendo hor fuſſi qui Gan dimagāza
Marſilio& tucta quanta laſua geſta
diſſe rinaldo tempo non ci auanza
& ſpronaua baiardo con tempeſta
& Ricciardecto icompagni ſeguia
Burrato con lalfana paſſa uia
Et mai non uſci ſi dicorda ſtrale
che giſſe col milleſimo furore
folgora acceſa quando ſcende o ſale
& dalto inbaſſo drieto apreda aſtore
o drieto allalme una furia infernale
coſi ciaſcuno ſprona con furore
& uannoſi atrouar teſta per teſta
con rabbia con ruina & con tempeſta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Rinaldo ilprimo fu che coruina
percosse Balatrone in su loscudo
& atacco lapunta adamantina
& diegli un colpo dispietato & crudo
elferro & laste per larme camminia
tanto chegli trouo ilpecto gnudo
& infin didrieto col ferro passollo
& aldiauol infernal raccomandollo
Et uno disse Rinaldo:& poi siscaglia
infra nimici con frusberta immano
aogni colpo dua nefende & taglia
non fece tanto mal Hector troiano
gridando forte brutta & uil canaglia
oggi ilueſtro pensiero tornerà inuano
urlando come astore leuile starne
sempre gridando mortecarne carne
Cani traditori euiconuien morire
& oggi macone non ui puo atare
uoi non potete damie man fuggire
se ale non mectete per uolare
&non restando ilbaron diferire
a ogni colpo nefa un cascare
& con baiardo hor qua hor la siscaglia
faccendo piu che cesare intesaglia
Mandiritti fendenti & stramazzoni
roueſci tondi & hor punte triuella
partendogli per fino insu gliarcioni
stracciando polmoni quori & budella
& chi casca riuescio & chi bocconi
& tucto e pieno disangue & diceruella
& doue e maggior presta lui si caccia
taglhãdo teste &mani& busti&braccia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Baiardo non menaua men furore
con calci & denti che Rinaldo faccia
hor giu hor su come affannato astore
o un leone che acerui da lacaccia
nellinferno nonsi fa tanto romore
fralabollente pegola & laghiaccia
quanto baiardo fa diquesto&aquello
che lafucina pare dimongibello
Orlando siscontro un barbassoro
con lasua uerde & ben neruata lancia
lun parea un dragone & laltro ũ thoro
& diforza lun laltro poco auanza
disse orlando o re del sommo coro
mai piu trouai in huom tãta possãza
& perlo scontro della lancia amaro
nel piegarsi lelancie sispezzaro
Non sarde lanno tanti zolfarini
quanto feciõ lelancie dique due
& raffrontati insieme epaladini
con laspada mostrauan lor uirtue
tagliandosi glischudi & larme fini
lun Macon chiama & laltro Giesue
Orlando indurlindana siconforta
quellaltro nella scimitarra torta
Hai tu mai uisto dua thori accornarsi
o ueramente dua gran pesci inmare
o dua leoni con rabbia insieme urtarsi
o dua draghi pel caldo zufolare
o dua orsi insieme per mele irarsi
o dua gran tigri o dal ciel folgorare
cosi facia orlando elbarbassoro
che Marte fan tremare alsommo coro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Chiron che fu dio della ſchermaglia
non menaua leman contro acoſtoro
& luno allaltro larme frappa & taglia
& nel trarre un roueſcio elbarbaſſoro
feſſe loſcudo loſbergo &lamaglia
per doglia orlãdo mugbio come thoro
& gittoſſi loſcudo inſu lerene
& con due man laſpada preſe bene
Et inſu leſtaffe leuato ſe ricto
leuo laſpada in aere & con diſpecto
traſſe alpagan preſto un man diricto
& giunſelo inſul groſſo dellelmecto
che tucte lepyramide degypto
a ſi gran colpo non barebbon recto
& pel mirabil colpo che gliefferſe
elcapo elcollo enfino alpecto aperſe
Caſcato morto elbarbaſſoro interra
incomincio labactaglia piu dura
orlando adoſſo aſaracin ſiſerra
menando colpi fuor dogni miſura
& non potendo ſoſtener laguerra
duſcir lor delle mane ilſir procura
Malagigi uedendo orlando iſtrecto
corſe alſoccorſo ſuo con Ricciardecto
Ilquale baueua laſua lancia rocta
& gia tucta laſpada ſanguinoſa
& morti dua nauia diprima botta
perla ſua uirtu ſi marauiglioſa
dimalagigi non dico nigocta
ma proprio fa come unorſa rabbioſa
& triſto aquello che inanzi ſegli para
perche gli fa ſẽtir lamorte amara bz

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Orlando per uirtu della ſua ſpada
& per laiuto del buon Ricciardecto
per forza atucti ſi fa far laſtrada
aonta & uituper diMacomecto
enon ue arme che non taglia & rada
ſcudo ne elm o non ual ne bacinecto
& uagli diuorando inogni loco
che par proprio un drago pien di foco
Hor chi uedeſſi ilpoſſente Burrato
che ua come dalciel cade ſaecta
o fra leſpine un porco riſcaldato
con laſua ſangumoſa & dura acccpta
beato achi ſipuo buctar dallato
& triſto aq̄leh̄ ſuoi grā colpi aſpecta
che come fuſſeno buue gliflagella
& tucto e pieno diſangue & diceruella
Serſe Gongoletano & Noroeſte
Dario Alexandro Ceſare Pompeo
conle troiane & legrece tempeſte
re Holofernes & giuda maccabeo
Hercole Sanſone& qualūq; arme ueſte
Acchille Hector Polinice & Tideo
Nebrocto Cirro Scipio & Aniballe
non farieno achriſtiani uoltar leſpalle
Iſaracini uedendo malmenarſi
gittauan larmi & operan gliſproni
cercando uerſo ilboſco ditirarſi
diſſe rinaldo traditor felloni
aſeguitarui non fareno ſcarſi
& come drieto acolombi falconi
ouero ilupi fra lepecorelle
o uolpe inmezzo fra le gallinelle

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Hai tu uiſto una biſcia fra languille
coſi faceua ciaſcun paladino
leloro ſpade buttauan fauille
& inanzi aglialtri uola calcabrino
& dieci non camporno di que mille
ne ualſe loro laiuto dappollino
chi morto chi ferito interra langue
coperti eprati dicorpi & diſangue
Rinaldo & glialtri cherā tucto ilgiorno
nellarme ſtati & mangiato nō hanno
ſubito inſieme elboſco cercorno
& uino & pane &carne aſſai trouarno
& un groſſo caual necaricorno
& in uerſo lagranata ſinuiarno
laſſando lagalitia & ilporto gallo
adextra mano & Marſilio ſchifallo
Et tanto caualcorno nocte & dia
ch̄ arriuorno alloſtrecto dinghilterra
ſenza entrare incipta o in boſteria
& daZizzera aſecta laqual ſerra
loſtrecto & con bonaccia paſſar uia
laſſando ybernia iſcotia & inghilterra
pur dalla dextra nellocceano mare
con tucte liſole di baleare
Et caualcando uerſo lindia minore
comincіorno aſentire cald. rouenti
ſu per ū fiume piu groſſo& maggiore
che non e elpo: oue dua grā ſerpenti
trouorno morti damecter terrore
non che a Rinaldo ma ſefuſſon uenti
euidono arme bianche interra teſe
& dubitorno forte del Daneſe b 3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Malagigi preſto ſitiro daparte
& comincio con ſuo dolze latino
prima cheio apra illibro o legga carte
fa che midica iluero o kalkabrino
che mal perte ſara ſio gecto larte
per chio tileghero inqueſto confino
& ſempre griderrai per elpaeſe
come quel dibernardo in monſaneſe
Maeſtro enon biſogna tante coſe
fare: chio tidiro ilproprio uero
con mala cera calcabrin riſpoſe
dicendo queſto fu un caualiero
chaldaneſe rubo larme gioioſe
idanari laſpada & ildextriero
laſſandolo in un boſco adormentato
& lui daſerpi eſtato diuorato
Con un baſtone & con una ſchiauina
eldaneſe camina aſuo poſſanza
quando per terra & quãdo per maria
& beſtemmiando uagan dimaganza
& ſpeſſo piange labella Ermellina
elſuo figluolo epaladini difranza
dandoſi per dolor dimolte pugna
quando labarba ſipela con lunghia
Diſſe Malagigi eccegli apreſſo terra
o luogo dapoterſi rinfreſcare
riſpoſe calcabrino achi non erra
laſtrada quattro giorni acaualcare
una cipta doue ſifa gran guerra
la eldaneſe ſiuuole acconciare
Ogbamaghogba lagente ſapella
laqual ſignoreggia Fior diſpina bella

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Il gran re dichuccagna la aſſediata
& ha con ſeco ilnieuo del gran Cane
& Paramilamon con ſua brigata
dindia di perſia ha ſeco gente ſtrane
darabia daſſiria & damiata
dibitinia degypto & di piu mane
ſopoli & granata & ſon dugẽto milia
& e ſuo capitano re diPanfilia
Ilquale alla ſua guardia tien Burlante
Polidamas Tirello & Serpidone
iſchiappaferro Calapo il grã morgãte
Troncalle Iſares & Balatrone
Malnato Pipiſtrello & Dura ſtante
Balidor elgigante Morgone
Calamidas Furſante & cagnante
Raſpo Morfito & liſcoſo gigante
Orlando ſtaua tucto penſieroſo
perlo accidente che ueduto hauia
Rinaldo perla fame era accidioſo
Burrato lafortuna maladia
Ricciardecto coluiſo lachrymoſo
lume per debolezza non uedia
diſſe rinaldo ciaſcuno intẽda bene
un noſtro caual mangiar ſiconuiene
Et uolto a ricciardecto & aBurrato
& diſſe aun deuoſtri corſier tocca
Burrato diſſe elmio e apparecchiato
ſimangio piu forte ſaro chuna rocca
& cõ laccetta ũgran legno ha tagliato
apie dun ſaſſo lacconcio dibrocca
& con lateſta dellaccecta daua b 4.
inſul ſaſſo ilfoco allelegne appiccaua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Poi abbraccio ilcauallo ello baciaua
dicendo caual mio morir conuienti
& insu lateſta un gran colpo glidaua
elpouero cauallo rigrigna identi
& ciaſcheduno aſcorticar ſidaua
eglieran cinque & parean piu diuenti
& con braſole ciaſcun ſiconforta
& chi cõ lelmo dal fiume acqua porta
Et quando hebbon mãgiato molto bene
drieto aMalgigi ſimiſſon in uia
hor tornare alDaneſe miconuiene
ilquale era ſtato preſo per iſpia
Re di Chuccagna incatenato iltiene
alpadiglione impiccar louolia
& inalto laforca era leuata
qñ giunſe malagigi & ſua brigata
Laguardia del cãpo del re dicuccagna
ueggendogli uenir per laforeſta
fra ſe diſſe chi fie queſta compagna
che ſembiano auedere dinobil geſta
& incontro ando lor con gente magna
& ſalutogli moſtrando gran feſta
Macon uiſalui brigate pulite
ditemi chi uoi ſiete & doue gite
Riſpoſe Orlando noi ſiamo ſpagnoli
& uaſſali del re Marſilione
& ſiamo uenuti qua uedete ſoli
per prender ſoldo o nobile barone
& benche habbian patiti molti duoli
pur ſian qui per lagratia diMacone
uorremo alpadiglion del re andare
ſol per ſapere ſeciuuol ſoldo dare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Lascorta chiamo presto ũsuo campione
& disse ua accompagnerai costoro
& apresenteragli alpadiglione
che e tucto lauorato amacon doro
hora caualcando ciascun barone
fecion consiglio che un parli diloro
& a Orlando laimbasciata toccaua
& giunto alpadiglione singinocchiaua
Poi comincio con eloquentia magna
o sacra maesta o re possente
lo dio Macone sia intua compagna
& dalleuante insino alloccidente
signor tifaccia permonte & campagna
inualle incosta & inmare similemente
& strugha Carlo imperador difranza
Gano da pontieri & lacasa maganza
Noi siam cinquech̄ andiamo allauc̄tura
& habbian cerco per mare & per terra
conostri cauagli & larmadura
& per quel uero iddio che mai nõ erra
lanostra uita estata aspra & dura
lafame elcaldo cia facto gran guerra
ma piu iserpenti leoni tigri & draghi
che dimangiarci eran bramosi&uaghi
Et mãgiato hãno un nostro cõpagnone
& noi fatica hauemo discampare
& e il Danese chera li prigione
conobbe orlando difacto alparlare
& un profondo sospiro ir lassone
& comncio piangendo a singhiozzare
& disse oime che Riggieri & Burello
uifurõmõti&rinier mio fratello b v

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Si presto come Orlando udi parlare
riconobbe alla uoce il buon danese
& quasi il uolse correre abbracciare
& pur si tenne & se stesso ripese
disse il re di cbuccagna che ui pare
di questo poltroniere spia palese
rispose Orlando re di grande affare
se glie i spia fatelo impiccare
Rinaldo rise & disse signor caro
se uoi uolete darmi un po di soldo
boia saro di questo spion laro
che aer proprio ha di manigoldo
e rispose io non ti saro auaro
tu pari acto al mestiero ondio ti lodo
iuoglio che tu lompicchi o che gli tagli
la testa & soldo harai pettre cauagli
Disse Rinaldo io son molto contento
quando uogliamo questa festa fare
lultimo di del mese oue sian drento
rispose il Re e non potra fallare
la uolpe e gia entrata nel frumento
per uolere le galline schermigliare
& tal si crede far morir altrui
a torto che forse tocchera allui
Era dintorno al Re di molti baroni
duchi marchesi conti & caualieri
& cominciorno a trar molti bottoni
di uoler torre a cbristiani i destrieri
el Re domãdo Orlando e compagnoni
che soldo per lor quattro fa mestieri
Orlando al Re rispose il primo tracto
per cento caualieri soldo noi quattro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Io non ho huomo dellamia compagnia
risposse ilre che habbia tanto soldo
& crucciato gli cacciaua uia
dicendo resta qui tu manigoldo
andate nella terra uil genia
che se piu ragionar gaglioffi iuoldo
io uifaro impiccare con pene & lagno
daquesto boia qui uostro compagno
Disse rinaldo io so ben far lufitio
se piacessi alla uostra maesta
senza altro giudice di malefitio
semidate signor lauctorita
disse ilre tu debbi essere unfabbritio
io ho defacti tuoi necessita
ua smonta & da alcauallo deilostrame
che uoi parete dua morti difame
Hor torniamo aOrlando & ricciardecto
aMalagigi & ilpossente burrato
che uan uerso laterra ognuno strecto
imaginando quel chabbia pensato
Rinaldo affarsi uile & abiecto
pur diiui piglian buon significato
che quelche ha facto ilbaron singulare
lo facci solo per Danese scampare
Et chi in un modo & chi ī altro ragiona
disse Burrato enon passa domane
che uerso noi ilbuon Rinaldo sprona
& tagliera lateста aquesto cane
& torragli Danese & lacorona
millanni pargli essere allemane b vi
rispose Orlando necessario parmi
ditener giorno & nocte indosso larmi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Non ſi preſto hebbe decte leparole
che dun ſemle uſci ben trenta armati
Burrato ſenza troppe ciance & fole
gridaua uerſo que cani rinnegati
per quello iddio che fa lucere ilſole
cha mal uoſtro o poi ciauete exaltati
& rumata inbaſſo laſua accecta
& per fino alla ſella ilprimo affecta
Et tucto irato ſiuolſe alſecondo
chelo uenia colla ſpada atrouare
& con laccecta glimeno un tondo
che arebbe facto una torre rumare
& fu ilcolpo diſi grieue pondo
che piu diuenti braccia la agittare
fuor della ſella ſimile facia
elterzo elquarto per mezzo partia
Quegli della terra inſu lemura ſtanno
& ueggendo que uenti ſbaragliare
ſubitamente ilponte calato hanno
& molti armati fuora uſan ſaltare
legran grida aglioreccbi del re uanno
diſubito ſue arme fe portare
& con gran parte diſua gente bella
re dichuccagna armato monto inſella
Rinaldo che ſi ſtaua allauelecta
uede chogniuno dalpadiglione ſiparte
nellarme preſto elpaladin ſaſſecta
faccendo oratione allo dio Marte
uide un caual che come una ſaecta
uenuta auota ſella inquella parte
ſenza dimorar pelfren lopreſe
& preſento ilcauallo adaldaneſe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Dicendegli compagno & fratel mio
io ſon Rinaldo conoſcimi tue
poi traſſe con fruſberta un colpo rio
& deceppi taglio un braccio opiue
elbuon Daneſe fuor deceppi uſcio
& inſu quel caual uoto ſalto ſue
& ſenza altra armadura ilbaron ſaldo
ſprona ilſuo caual drieto a Rinaldo
Hai tu ueduto quando ibarbereſchi
corrono alpalio chognun fa lauia
coſi idua baroni gagliardi & freſchi
per mezzo de pagani paſſauan uia
ſaltando ſbarre palancati & deſchi
& nel paſſar che Rinaldo facia
diſſe alDaneſe baron dipoſſanza
carpiſciti nel correr qualche lanza
Eldaneſe non diſſe che ce dato
auno tolſe dimano una giannecta
& giunto doue combacteua Burrato
uide elre dichuccagna & cõgrã frecta
inquella parte corſe indiauolato
& in ſu leſtaffe ſirizza & raſſecta
& traſſe la giannecta con gran furia
per uendicare laſua paſſata ingiuria
Giunto allo ſcudo ilferro adamantino
tucto lopaſſa come fuſſe cera
& lacorazza chera daccia fino
fende & ſmaglia faldoni & panziera
& un palmo nel pecto alſaracino
glimiſſe laſte & ſopra laruiera
interra cadde ilgran re dichucagna
interra morto alla bellacampagna

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Et ſe rinaldo lí non fuſſe ſtato
Daneſe per certo hauea mal facto
che fu damolte ſpade circundato
ma rinaldo che apunto inteſe iltracto
un diauol parue proprio iſcatenato
& con fruſberta ſigiro ditracto
& poi ſimiſſe douera men gente
& fe lauia col ſuo brando tagliente
Burrato & ricciardecto apreſſo ilponte
faceuan pruoua della lor perſona
& lí apreſſo Malagigi elconte
nõſa manco romor che quando tuona
quanti pagãi uien loro inanzi alfrõte
di tanti corpi lanima abbandona
& rinfreſcando elmartiale gioco
echriſtiani ritraendoſí apoco apoco
Molti didrento ſaltaron difuori
faccendo facti darme oltre amiſura
hor qui creſce gliſtrepiti eromori
debaleſtrieri che ſono inſu lemura
gridando ſala queſti traditori
ciaſcuno ſpala ſua baleſtra dura
chí caſca morto & chi ſalta nelfoſſo
& chi fa delſuo ſangue elterren roſſo
Hora eſſendo riſtrecti epaladini
& con laiuto dique che ſon drento
& pel tagliare che fan deſaracini
quegli delcampo preſono ſpauento
onde drento ſaltorno ibaron fini
& tramortiti & feriti piu dicento
giaciono interra con gran crudeltade
che mai ſiuide tanta ſcuritade

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Leuato ilponte ıſaracini difuora
preſono ilcorpo delre dichuccagna
& con gran pianti ciaſchedun lonora
elgigante Carbone ſi laccompagna
beſtemiando Macone & chi ladora
& tucta rinſonaua lacampagna
perla gran turba del dolore infeſta
& mugbião comefa ilmare ptẽpeſta
Hor ritorniamo alla bella fior diſpina
che quando uide lardita brigata
diſſe ben baggia uoi & chi uimena
& mezza per coſtoro raſſicurata
fe contrionpho apparecchiar dacena
Fiordiſpina era ladama aſſediata
figluola diMorando diriuiera
elre choccai lauoleua per mogliera
Ma diciam prima dellabbracciamento
che fece orlando & glialtri paladini
colbuon Daneſe pieno dardimento
debaci depianti & degli inchini
Rinaldo non fu mai coſi contento
intanto ecibi edilicati uini
furon portati conſommo piacere
& per mangiare ſimiſſono aſſedere
Dapoi chebbon cenato: ladonzella
eleſſe orlando perſuo capitano
poi ando adormire ladama bella
diſſe rinaldo ſire damonte albano
io uorrei uolentier dormir conella
& non tornar mai piu dakarlo mano
riſpoſe orlando aquel chai ticontenti
che queſto non e paſto datuoi denti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Leuati lamactina Orlando eleſſe
un meſſo che nel campo debba andare
affidare ciaſcheduno ilqual uoleſſe
acorpo acorpo con lui bactagliare
partito ilmeſſo non par che uedeſſe
tende ne padiglioni ne gente armare
onde indrieto torno con molta frecta
ilcampo e leuato ſanza trombecta
Ladonna come lanouella inteſe
fe grā falo & far ſolemne feſta
incapo docto di uenne aldaneſe
unagnolo ſu dalla gloria celeſta
& con dolce parole aparlar preſe
iddio che ha ogni coſa inſua poteſta
ticomanda che ſia diqui diuiſo
& ſolo uada alterreſtre paradiſo
Doue tu trouerrai Henoc & Elia
& farai tucto quel chetidiranno
& di a Orlando & la ſua compagnia
che ſieno infrancia atermīe dunanno
& Malagigi laſci larte ria
ſe non che tucti quanti periranno
& ſpari docto chebbe le parole
che parue proprio cheſcuraſſi ilſole
Eldaneſe a Orlando fece noto
cioche lanocte langiol gliauia docto
Orlando era captolico & di uoto
& chiamo a ſe Rinaldo & ricciardocto
Burrato & Malagigi da ben rimoto
& diſſe loro tucto ilconcepto
& che lui ſene uuole ire apparigi
& romito ſifaccia Malagigi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Come malagigi intese ilfacto
tosto prese una pelle dicãmello
Burrato lasso larme alprimo tracto
& tolse una schiauina & un capello
& inuerso yerusalem sinuio racto
Orlando con rinaldo suo fratello
preson licentia con singhiozzi & piãti
& cosi sipartirno tucti quanti
Ricciardecto rimase nella terra
& tolse fior dispina per mogliera
& hebbe dapagani poi molta guerra
& fece facti fuor dogni maniera
cosi ognuno simisse perla serra
con lauuto didio nelqual sispera
sipartirno consede & con isperanza
chiua alsepolcro & chi torna infranza
Elmondo e un caos pien discompiglio
& noi uoliamo come poluere aluento
cento anni sono uno alzar diciglio
pero ciascuno affar bene sia contento
atteneteui tucti almio consiglio
che non ual dir dopo morte mipento
fuggite ilmale & albene ciatterremo
che molti ma ingannati ilben faremo
Noi habbian sempre dua leurieri alfiãco
iquali ci usan lacarne lacerare
ne mai nessun diloro suede stanco
tanto cheglino cifanno abbandonare
lauita :luno e nero & laltro bianco
chi a tempo nõ dee tempo aspectare
pero amate idio chiui conforto
che oggi tu se uiuo & doman morto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Dice boetio diconsolatione

uien lauecchiezza itempo nō pensato
sospinta & affrenata dallo sprone
dauersita & mutabile stato
& iltuo fonte & uaso delectione
dice che sempre sidee star parato
& riposar con dio lanimo impace
per fuggir solo la infernal uorace
Eltuo petrarca che hebbe ilueder dargo
in un trionpho ua maestra & dice
giouani misurate iltempo largo
che siate offesi dauna radice
dimortale & pestifero letargo
& seguite laura bella & Beatrice
che uiconduceranno alla salute
che son porto & albergo diuirtute
Guarda se Dante par che ben teldica
con modo sententioso & con misura
illibero uoler che si affatica
nelle prime bactaglie col ciel dura
& tucto uince chi ben sinutrica
pero afacti tuoi porrai ben cura
che noi sian gia della candela aluerde
& misero e colui che iltempo perde
Che tanti fummi uanita & boria
superbia inuidia auaritia & ira
gola luxuria pompa & uanagloria
con lequali tuctauia ildiauol tira
acasa sua & toci lamemoria
onde lanima poi piange & sospira
quando siuede alle tenebre presa
propter peccata ueniunt ad uersa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Iltempo uola come aluento poluere
passano ipunti lhore imesi & gli anni
cosi ueggian nostra uita dissoluere
Angosce pene dolor & affanni
maninconia dispecti duolo & guerra
falsita ingiuria tradimenti enganni
Felice non si puo dir sopra terra
chi pone lasua speranza incose uane
ofelice colui che adio safferra
Vn dolce ben faremo doggi indomane
chi trāquilla &cōduce alpūto extremo
nelle tre gole di Cerbero cane
Aghiaccio infoco & per paura triemo
chelsenso non soggiogbi laragione
lusingando & dicendo ben faremo
Infecta & cieca & falsa oppinione
demiseri mortali che ilpensier loro
han messo in acquistar reputatione
Hedificii terreno argento & oro
grādezza & stato & nō pensin chalfie
silassa tucto & non ual dire imoro
Oanime leggiadre & peregrine
suiluppate & sciogliete dalfallace
mondo che ui riposa insu lespine
Se uoi uolete hauer letterna pace
non tardate alben fare aprite gliocchi
& disprezzate elmondo & sua uorace
Non aspectate che lamorte scocchi
che doglia occupi miserere mei
fuggite dalla schiera degli sciocchi
Vulgo ignorante & miseri plebei
che iltempo incose uane dispensatem
pascendoui didir cosi uorrei

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

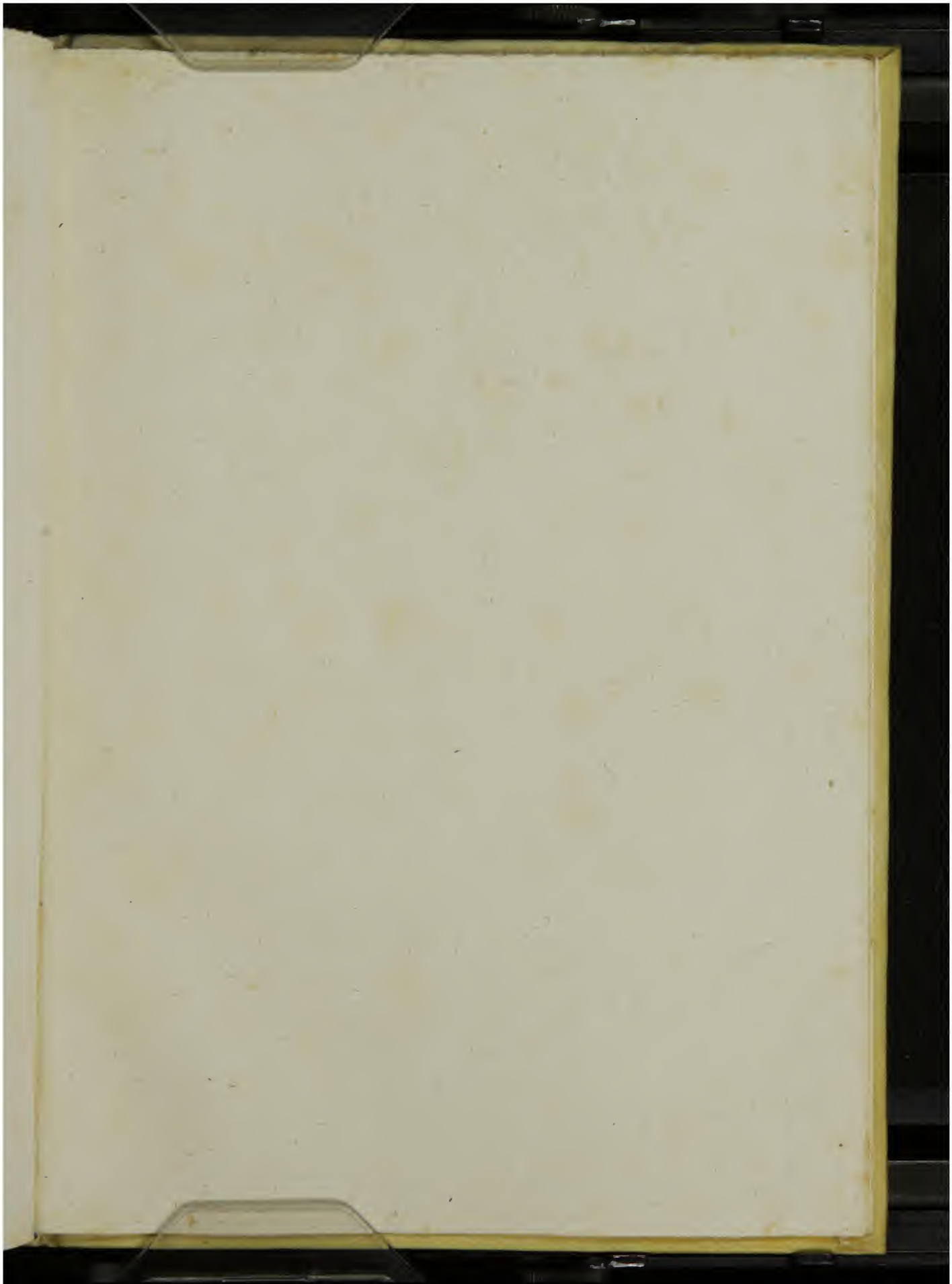
Spera indeo & fac bonitatem

Finiti fiorecti de paladini

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82

Reichl. 1209

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.82